

Come organizzare il “tavolo” di raccolta firme per la mozione

1. PREMESSA:

La nostra raccolta firme rientra nella previsione dell'art. 50 della costituzione: “Tutti i cittadini possono rivolgere petizioni alle Camere per chiedere provvedimenti legislativi o esporre comuni necessità”.

La petizione ha origini antiche e serve a portare a conoscenza del Parlamento questioni e problematiche connesse all'interesse pubblico (non alle necessità del singolo). Può essere presentata dal singolo o da gruppi di cittadini ed in modo informale, sia in ordine al procedimento che al contenuto. Essa rappresenta una forma di democrazia diretta come il referendum (75 Cost.), istituto più incisivo, e l'iniziativa di legge (71 Cost.). A livello comunitario la petizione è contemplata dall'art. 45 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea la quale, all'art. 44, contempla un istituto analogo, costituito dal diritto di rivolgersi al mediatore europeo per sottoporre "casi di cattiva amministrazione" relativi all'attività degli organi comunitari.

La Camera dei deputati ha l'obbligo di considerare tutte le petizioni presentate, mentre il Senato solo quelle che hanno un legame con i disegni di legge.

La “petizione”, a differenza di raccolte firme per chiedere di sottoporre a referendum leggi o parti di legge (art.75 cost.), o per proporre leggi di iniziativa popolare (art.71 cost), non richiede quantità minime di firme per essere presentata, né che le stesse siano autenticate, o raccolte su moduli autenticati, e via discorrendo.

In ogni caso, riunirsi per effettuare un generico “tavolo” di raccolta firme costituisce pur sempre l'esercizio un diritto costituzionalmente riconosciuto.

2. IL PREAVVISO ALLE FORZE DELL'ORDINE

Effettuare un tavolo con 2 o più persone in luogo pubblico -soprattutto se ampiamente convocato e pubblicizzato tramite gli organi di informazione- **non richiede alcuna preventiva autorizzazione da parte degli organi di Pubblica Sicurezza (Questura) o di altre forze dell'ordine.**

E' necessario, almeno tre giorni prima dell'effettuazione della manifestazione, darne preavviso scritto (utilizzando il Modulo di Preavviso Pubbliche Riunioni scaricabile dal sito).

La mancanza del preavviso non determina automaticamente il divieto di effettuazione del tavolo. Sono previste però delle sanzioni a carico del “responsabile” (magister)

E' vivamente consigliato fare analogha comunicazione alla Polizia Locale e alla Stazione dei Carabinieri.

Nel caso in cui il “tavolo” (il gazebo) dovesse determinare “intralcio al traffico”, la comunicazione alla Polizia Locale si trasforma in richiesta di autorizzazione. In questa eventualità si ritiene opportuno affrontare, prima della richiesta formale, la questione “de visu”.

3. AUTORIZZAZIONE PER L'OCCUPAZIONE DEL SUOLO PUBBLICO IN COMUNE

Per installare un tavolo (un gazebo) in una pubblica via o piazza è necessario chiedere al Comune competente per territorio **l'autorizzazione all'occupazione di suolo pubblico** indicando nella richiesta il giorno, l'orario, la superficie occupata e l'esatta ubicazione del tavolo.

Si deve tener presente che, in base alla legge n. 549 del 28 dicembre 1995, se lo spazio è inferiore ai 10 m quadrati non si paga la relativa tassa (Legge n. 549 del 28 dicembre 1995 - art. 3 comma 67: "Sono esonerati dall'obbligo al pagamento della tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche coloro i quali promuovono manifestazioni od iniziative a carattere politico, purché l'area occupata non ecceda i 10 metri quadrati.").

Alcuni Comuni, però, fanno pagare le marche amministrative.

L'autorizzazione - apposta anche il calce alla domanda - (scarica l'apposito Modulo dal nostro sito) deve essere portata al tavolo perché può essere richiesta dai Vigili Urbani.

4. IL MATERIALE: COSA OCCORRE PER ALLESTIRE UN BUON TAVOLO

L'animazione del gazebo è lasciata alla libera creatività della comunità che organizza la manifestazione.

Nell'ipotesi del solo tavolo per la raccolta di firme bisognerà dotarsi di:

- **uno o più tavoli, i volantini e i manifesti. E' preferibile avere più tavoli** in modo da permettere a più persone di scrivere contemporaneamente.
- tenere il materiale della campagna a portata di mano per una efficace distribuzione. Il tavolo deve essere **adeguatamente addobbato** per rendere visibile cosa si sta facendo anche da lontano: il livello minimo è quello dei **manifesti** e delle **bandiere** da attaccare al tavolo stesso e intorno. Su questo ognuno di noi deve mettere in moto la fantasia per **slogan efficaci** e... colorati. E' utilissimo procurarsi almeno un paio di **pannelli** verticali sui quali **appendere** i **cartelli** riguardanti l'iniziativa.
- **I moduli** Al tavolo di raccolta firme dobbiamo portare **i moduli** per la raccolta delle firme in numero adeguato
- **Ricordarsi** che se si vuole successivamente utilizzare i dati dei firmatari per mandare loro lettere o email o per contattarli con altri mezzi, occorre raccogliere **anche la firma per la liberatoria della privacy.**
- **Penne**
- **Pubblicazioni, giornali ed altro materiale divulgativo**
- **Megafono o un piccolo sistema di amplificazione**
- **L'autorizzazione per l'occupazione del suolo pubblico**

5. DOVE PIAZZARE IL TAVOLO

Superfluo suggerire la collocazione del "tavolo" in una piazza centrale e di grande transito. L'obiettivo è presentare l'iniziativa al maggior numero possibile di persone.

Chiedendo le opportune autorizzazioni si potrebbe collocare un tavolo in grandi centri commerciali.

6. IL PRIMO CONTATTO

La composizione del tavolo varia a seconda delle occasioni. Quello ideale dovrebbe essere fatto da **2-3 persone che avvicinano la gente con un volantino e comunicano brevemente di cosa si tratta** in modo da dirottare al tavolo (dove è bene che siano presenti altre 2-3 persone) quelli già convinti e avere il tempo di discutere con le persone che vogliono spiegazioni, senza interrompere la distribuzione dei volantini.

Non aspettiamo che le persone vengano a noi, non succede quasi mai, anzi spesso non ci vedono nemmeno.

7. LA RACCOLTA DELLE FIRME

Al tavolo ci devono essere da una a tre persone che scrivono i dati di chi firma, il numero può variare a seconda delle occasioni.

Si raccolgono solo le firme di elettori.